

MONOGATARI

di Massimo Grimaldi
08.03–07.05.2023

MAO Museo d'Arte Orientale



Il quarto appuntamento del ciclo *t-space X MAO* è dedicato all'artista Massimo Grimaldi (Taranto, 1974) e alla sua videoinstallazione *MONOGATARI*, che consiste nella proiezione su due schermi appaiati - uno a sviluppo orizzontale e l'altro verticale - del reportage fotografico che l'artista ha realizzato in Giappone tra il 2017 e il 2018. L'opera è stata realizzata grazie al premio *On Demand* by Snaporazverein, che ha permesso all'artista di poter risiedere per alcuni mesi a Tokyo, Kyoto e Osaka, permettendogli quindi di approfondire la conoscenza di una cultura che, nel suo rigore formale e nelle sue strutture simboliche, egli sente come elettivamente affine.

Contrariamente a quanto il titolo lascerebbe supporre, la videoinstallazione *MONOGATARI* (in giapponese 物語, letteralmente 'racconto') non vuole narrare una storia; intende invece visualizzare quell'intimo legame estatico che si produce con un luogo e con le persone che lo abitano, quando è finalmente superata la presunzione di averlo già compreso e di saperlo descrivere. Non può mai davvero essere raccontato il fascino di un paesaggio che appare nuovo e esotico; è sempre quest'ultimo a raccontare la fascinazione di chi lo guarda, a scrivere la bozza già nostalgica della sua biografia.

Similmente a quanto realizzato in passato con i reportage fotografici sugli ospedali della ONG EMERGENCY, che prima ancora di descrivere la loro attività erano soprattutto degli autoritratti del modo con cui l'artista si relazionava a essi, alle loro persone, ai loro paesaggi, anche *MONOGATARI* è da considerarsi come una "costruzione affettiva".

Durante l'inaugurazione la videoinstallazione si arricchisce della contestuale presenza nello spazio espositivo, come anomala performer, dell'artista di ikebana Nami Kodama, che antepone la propria silhouette alle immagini proiettate, rifrangendone e stratificandone ulteriormente la percezione.

Massimo Grimaldi, *MONOGATARI*
2019

video installazione

Courtesy dell'artista, ZERO... Milano (IT), Snaporazverein, Samaden (CH)

Massimo Grimaldi (Taranto, 1974) è un artista italiano che vive e lavora a Milano. La sua pratica indaga la natura di ciò che convenzionalmente chiamiamo "arte", il modo con cui essa viene percepita, valutata e capita. La sua ricerca è una continua interrogazione sui criteri della produzione e della circolazione delle immagini, sul potere e i limiti della speculazione estetica, sulla possibilità di una sua ridefinizione etica. Tra le sue mostre personali: Castello di Rivoli, Torino (2009); Museo di Villa Croce, Genova (2012); Team Gallery, New York (2011/2013); West, The Hague (2014); ZERO..., Milano (2006/2010/2013/2017/2019/2022). Le sue opere sono sta-

te presentate anche in numerose mostre collettive, fra cui *Italics* a Palazzo Grassi, Venezia e MCA, Chicago (2008-2009) e la 50ma Biennale di Venezia (2003). Nel 2009 Grimaldi ha vinto il concorso internazionale *MAXXI 2per100*, utilizzando il premio per la costruzione del Centro Pediatrico di EMERGENCY a Port Sudan.

IG: @massimogrimaldi

t-space x MAO

Il MAO ha recentemente inaugurato una nuova fase, #MAO-TempoPresente, che segna l'apertura del Museo ad attività artistiche e creative attraverso un articolato programma di residenze in ambito artistico e curatoriale durante le quali performer, artisti, curatori e studiosi verranno chiamati ad abitare le collezioni e gli spazi espositivi, performando e "mettendo in scena" il Museo. Il nuovo progetto trova collocazione nel rinnovato t-space e nasce da una collaborazione con l'omonimo spazio fondato a Milano da Giulia Spreafico e Rui Wu nel 2016.

t-space.it/about

Concepito come spazio d'arte indipendente capace di rendere sostenibile l'attività artistica, negli anni il t-space milanese si è trasformato sempre più in luogo progettuale e di confronto capace di favorire lo scambio fra artisti e pubblico.

Anche il t-space del MAO non rinuncia all'accoglienza e alla condivisione: i visitatori potranno prendersi un momento di pausa, bere un tè, incontrare artisti e performer, partecipare agli eventi in programma da ottobre 2022 a giugno 2023.

t-space.it/t-spacexmao



Un tè da t-space

Un tè da t-space è una serie di video in cui gli artisti sono invitati a bere un tè e a presentare il proprio lavoro all'interno del MAO. Le conversazioni sono disponibili sul canale YouTube del museo.



MONOGATARI
di Massimo Grimaldi

08.03-07.05.2023

MAO Museo d'Arte Orientale

t-dispenser

2022 / di t-space

Installazione site-specific

Dispenser di acqua calda
Gasbeton®
Bustine di tè in purezza
Bicchieri di carta

Concepito come una "fontana" di acqua calda, dove i visitatori possono servirsi e bere un tè all'interno dello spazio, l'installazione si trasforma con il cambiare delle mostre e degli allestimenti. Una scultura in divenire in cui i mattoni di gasbeton® diventano cornice per il dispenser e dispositivo a servizio degli artisti invitati: supporto, seduta, leggìo, display e materia su cui intervenire con segni e gesti.

L'installazione si relaziona alla mostra *Buddha*¹⁰ ed è liberamente ispirata alle Shíkū cinesi 石窟, complessi di grotte e caverne scavate nella roccia contenenti le statue del Buddha.

GENMAICHA

Un assaggio dell'antico Giappone

Una leggenda narra che le origini del Genmaicha risalgono al Giappone del XV secolo, quando un servo perse accidentalmente qualche chicco di riso che teneva nascosto nella manica. Il riso cadde nella tazza del padrone per il quale versava un tè molto costoso.

Genmaicha o 'tè di riso integrale' è ottenuto con il tè verde e il riso tostato. Colloquialmente è anche conosciuto come "tè del popolo", poiché il riso serviva da riempitivo e riduceva il prezzo del tè, rendendolo storicamente più disponibile per i giapponesi più poveri.

Scelto come bevanda durante i periodi di digiuno anche religioso, tè e riso erano combinati nella proporzione di 1:1. Oggi il genmaicha è apprezzato da tutti i segmenti della società non solo giapponese e il successo di questo tè è anche la risposta all'estro dei produttori che riescono a modulare la complessità aromatica dell'infuso finale scegliendo tra le migliori qualità di tè verde e di riso, oppure aggiungendo maccha o matcha per ottenere l'espressione in tazza del ricercato umami.

Claudia Carità
—selezionatrice di tè per The Tea Torino
thetea.it

Sponsor

 cofifast
break solutions

In collaborazione con

